CRONACHE

Tragedia Lecco, il papà non si dà pace: "Non dovevo lasciarle"

E' tornato a Lecco Baskim Dobrushi, 45 anni, il metalmeccanico albanese padre delle tre bambine uccise dalla madre domenica mattina. L'uomo, che era in viaggio per l'Albania ed è stato informato della tragedia da un parente, è stato ascoltato dai carabinieri

Martedì, 11 marzo 2014 - 11:07:00

Guarda il video: Siria, una infanzia da incubo. Il video che ha commosso il mondo

E' tornato a Lecco Baskim Dobrushi, 45 anni, il metalmeccanico albanese padre delle tre bambine uccise dalla madre domenica mattina. L'uomo, che era in viaggio per l'Albania ed è stato informato della tragedia da un parente, è stato ascoltato dai carabinieri. La moglie, Edlira Dobrushi, 37 anni, che ha confessato il triplice omicidio, è stata arrestata nella mattina domenica.

Al momento della confessione non era nelle condizioni psicofisiche per spiegare l'accaduto, avevano dichiarato i carabinieri. Baskim, doppia cittadinanza albanese e italiana, in Italia da oltre 15 anni, viveva in casa del fratello da quando aveva lasciato la moglie per un altra donna, e ha trascorso li' la notte, a poche centinaia di metri dall'appartamento della tragedia. Le tre bambine, Simona (13 anni), Keisi (10 anni) e Sidny (3 anni), sono state uccise a coltellate all'alba di domenica. A carabinieri ha detto: "Anche se non andavamo più d'accordo, non c'erano problemi tra noi.

"Potevo vedere le mie meravigliose bambine quando volevo. Ma non potrò mai perdonarla. Per me adesso è niente". Poi roso dal senso di colpa dice: "Se solo avessi immaginato, non sarei mai partito". Secondo le prime ricostruzioni del triplice omicidio, la bimba più grande ha tentato di resistere alla follia della madre e avrebbe anche tentato di chiamare soccorsi. Dopo il massacro la donna, coperta di sangue e graffi e in stato confusionale, ha bussato alla porta del vicino di casa e ha chiesto aiuto. Dopo l'abbandono di Baskim, Edlira si era trovata in gravi difficoltà economiche che potrebbero essere all'origine del suo stato di prostrazione mentale e, quindi, della tragedia.

IL PARERE DELL'ESPERTA

"Voleva togliere dal mondo la parte più bella di sé. Un atto punitivo per annientare la vita e l'amore che vi aveva riposto condividendolo con il marito: una vita che le aveva tolto la cosa più importante per lei, la famiglia, lasciandola sola con tre figlie da crescere in mezzo a problemi economici, e un marito che quella stessa famiglia si era impegnato a distruggerla andando via con un'altra". C'è questo alla base del gesto di Edlira Dobrushi, la 37 enne albanese che ieri a Lecco ha ucciso le figlie a coltellate. Così la dottoressa Margherita Spagnuolo Lobb, psicoterapeuta e direttore dell'Istituto di Gestalt HCC Italy, analizza la tragedia dell'infanticidio.

"Uccidere le figlie è peggio che uccidere se stessa: non a caso la determinazione usata nell'accoltellare le tre bambine non è la stessa usata per il suicidio. E questo ha una spiegazione: la donna non ha semplicemente deciso di farla finita e di portare con sé le tre figlie perché le amava troppo e non riusciva a staccarsi da loro. Il suo gesto è molto più profondo: per questa donna la famiglia era il valore più importante. Nel momento in cui questo valore viene meno con la fine del matrimonio e l'inizio di una nuova vita del marito con un'altra compagna, lei decide che quelle figlie non devono essere esposte a questo fallimento. E le uccide. Da una parte perché non sente più di poter continuare ad essere madre senza l'amore in cui ha creduto, dall'altra perché senza una vera famiglia non ha senso lasciare al mondo la parte più bella di sé". Solitudine e problemi economici, dunque, fanno solo da contorno alla tragedia: "Da quanto emerge da chi la conosceva, questa donna non ha mai dato problemi di squilibrio o di violenza sulle bambine, amava le sue figlie e viveva con dignità i problemi economici, senza ostentare bisogni e necessità. Se il suo problema fosse stato solo la solitudine, avrebbe cercato di uccidere la nuova compagna del marito. Il suo mondo, invece, è crollato con la fine del matrimonio che rappresentava per lei la costituzione di una vera famiglia. Da quel momento non vede più futuro né per lei per le figlie. Uccidendole ha ucciso quella passione vitale che l'ha portata ad amare l'uomo che l'ha poi tradita" conclude l'esperta.

CONDIVIDI
Tweet +1
Condividi su facebook
0
Condividi

Altre notizie

A Lecco la banalità del male
11 mar 2014

Lecco, tre sorelline uccise dalla madre. "Ero disperata"
10 mar 2014

Brutta Calabria. Dopo il "cinghialone" (non
19 mar 2014

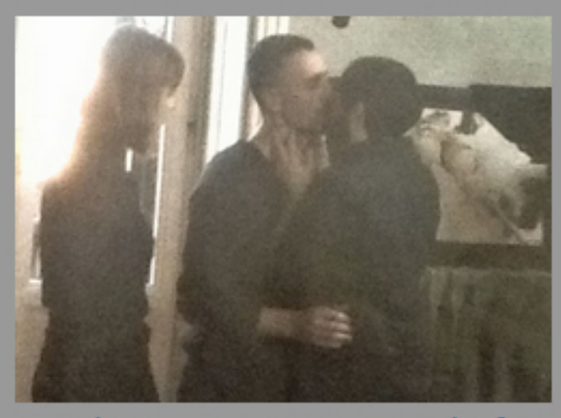
Renzi tra case, casi e casini
19 mar 2014

Confindustria Verona e Vicenza sotterrano l'ascia.
19 mar 2014

Segui affaritaliani.it su

Ascolta aiRadio
La web radio di affaritaliani.it
ONLINE h15-17 in diretta Cianciabella e Sara B con la Redazione

inVETRINA

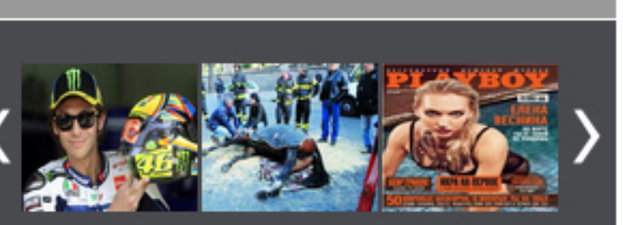
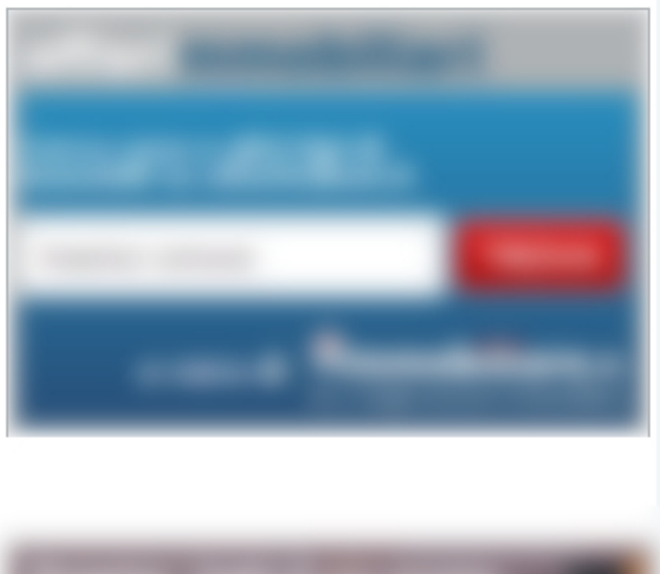

Raul Bova e Marco Bocci: le foto del loro bacio sul set...

AffaritalianiTV

MEDIAcenter

FOTO | VIDEO

Totti si arrabbia: "Basta voci su me e Ilary, esigo rispetto"...



AFFARI ITALIANI EDITORE
L'editoria alla velocità del Web
Consulta il catalogo e acquista QUI i libri in versione cartacea e e-book